



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 27.4.2010
COM(2010)191 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E
AL PARLAMENTO EUROPEO**

sull'attuazione del programma energetico europeo per la ripresa

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO

sull'attuazione del programma energetico europeo per la ripresa

1. Il programma energetico europeo per la ripresa: origine e caratteristiche

Contesto e motivazione

L'origine del programma energetico europeo per la ripresa (European Energy Programme for Recovery, "EEPR") risale al piano europeo di ripresa economica, adottato dalla Commissione il 26 novembre 2008 in risposta alla crisi economica e finanziaria in Europa. Il piano proponeva azioni nazionali coordinate, integrate dall'azione diretta dell'UE, destinate ad apportare potere d'acquisto nell'economia e a rilanciare la domanda attraverso un incentivo finanziario immediato del valore di 200 Mrd EUR. In questo contesto, gli investimenti per modernizzare l'infrastruttura energetica europea e gli impianti di produzione erano considerati una delle priorità principali e veniva proposta la mobilitazione di ulteriori risorse dal bilancio dell'UE. Il Consiglio europeo ha approvato il piano nel dicembre 2008 e ha invitato la Commissione a presentare un elenco di progetti energetici concreti. Inoltre, il secondo riesame strategico della politica energetica adottato dalla Commissione nel novembre 2008 e approvato dal Consiglio europeo di primavera del 2009 era un documento politico fondamentale che stabiliva le priorità dell'UE in campo economico per gli anni a venire.

Con l'avanzare della crisi finanziaria ed economica, erano necessari interventi di spesa pubblica destinati a favorire gli investimenti nelle reti di energia e nella produzione innovativa di energia rinnovabile, nonché per accelerare lo sviluppo delle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio. In conseguenza della recessione, i progetti previsti correvano il rischio di subire dei ritardi o di venire ritirati, cosa che avrebbe compromesso la sicurezza degli approvvigionamenti di energia dell'Unione e la qualità dell'erogazione agli utenti finali. L'UE è intervenuta proponendo una serie di misure mirate e adeguate per contribuire a incentivare gli investimenti nel settore dell'energia.

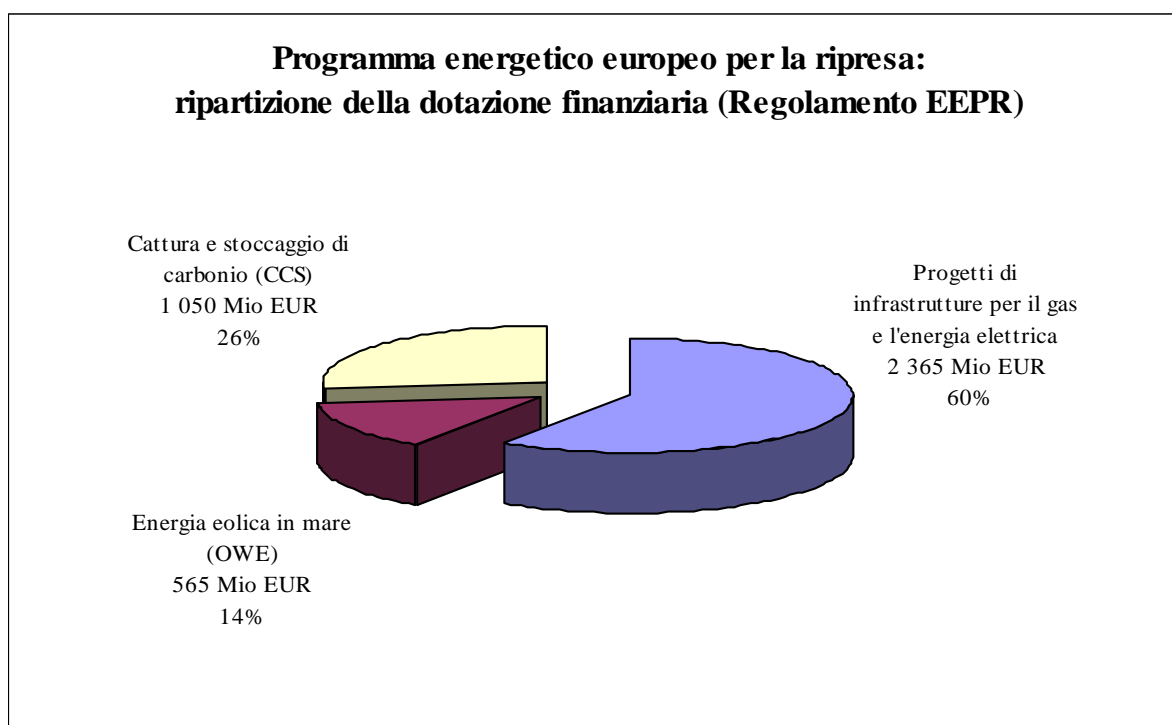
È in questo contesto che il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento (CE) n. 663/2009¹ che istituisce il programma energetico europeo per la ripresa (European Energy Programme for Recovery, "EEPR"). L'EEPR è uno strumento finanziario il cui obiettivo globale consiste nello stimolare la ripresa dalla recessione che colpisce l'economia dell'UE, aiutando al contempo l'Unione ad avvicinarsi al raggiungimento dei propri obiettivi politici in materia di energia e di clima, in particolare la sicurezza e la diversificazione degli approvvigionamenti di energia, il funzionamento del mercato interno dell'energia e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Un approccio innovativo

Per perseguire questi obiettivi, l'EEPR è sovvenzionato con una dotazione finanziaria di 3980 Mio EUR a sostegno di tre sottoprogrammi. Il regolamento assegna 2365 Mio EUR a progetti di infrastrutture per il gas e per l'energia elettrica; 565 Mio EUR a progetti di energia

¹ Regolamento (CE) n. 663/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 che istituisce un programma per favorire la ripresa economica tramite la concessione di un sostegno finanziario comunitario a favore di progetti nel settore dell'energia.

eolica in mare e 1 050 Mio EUR a progetti di cattura e stoccaggio del carbonio. Questo contributo dell'Unione viene assegnato sottoforma di sovvenzioni ai promotori dei progetti nei tre ambiti del programma. I progetti vengono individuati preventivamente e riportati nell'allegato al regolamento, mentre le misure pratiche per attuare tali progetti, e i loro promotori, vengono selezionati attraverso un invito a presentare proposte, sulla base di criteri dettagliati di ammissibilità, selezione e aggiudicazione. I finanziamenti possono coprire fino al 50% dei costi di investimento ammissibili nel caso dei progetti di infrastrutture per il gas e per l'energia elettrica e di energia eolica in mare e fino all'80% nel caso della cattura e stoccaggio del carbonio.



L'EEPR rappresenta un approccio innovativo al finanziamento da parte dell'Unione dello sviluppo di infrastrutture e tecnologia nel settore dell'energia. In termini di impegno finanziario è la prima volta che viene reso disponibile un finanziamento di tale entità nell'ambito del bilancio dell'UE. Ciò rappresenta un cambiamento importante rispetto alle somme relativamente esigue erogate finora dalla Commissione nel quadro del programma delle reti transeuropee dell'energia (TEN-E), dei programmi quadro di RST e del programma Energia Intelligente — Europa (EIE). In media, TEN-E, RST 7°PQ e EIE forniscono progetti nel campo dell'energia con una dotazione finanziaria di circa 20, 300 e 100 Mio EUR rispettivamente. Occorre osservare, tuttavia, che l'UE sostiene anche progetti energetici attraverso strumenti finanziari quali i fondi strutturali e i prestiti della Banca europea per gli investimenti, nonché strumenti finanziari specifici.

La struttura dello strumento EEPR riflette i suoi obiettivi specifici. Dal punto di vista della ripresa economica, per rendere efficace un piano di incentivi, il denaro deve essere immesso rapidamente nell'economia. Tale principio si riflette nel regolamento EEPR, il quale richiede che gli impegni legali destinati ad attuare l'EEPR vengano presi entro il 31 dicembre 2010. Inoltre, il regolamento richiede che i criteri di concessione delle sovvenzioni comprendano la maturità delle misure proposte per il finanziamento EEPR, in particolare la loro capacità di avviare la spesa del capitale in arrivo nel 2010.

Per massimizzare l'impatto in termini sia di obiettivi di politica energetica sia di ripresa economica, l'EEPR si concentra su un numero relativamente ridotto di progetti fortemente strategici. Per l'individuazione dei progetti ci si è basati sugli orientamenti in materia di politica energetica dell'UE stabiliti nel secondo riesame strategico della politica energetica e sul Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche, tenendo conto dei progressi effettuati nell'attuazione del programma TEN-E, di un adeguato equilibrio geografico e di consultazioni con le parti interessate negli ambiti coperti dal programma. In linea con questo approccio, le sovvenzioni vengono assegnate sulla base della capacità dei richiedenti di contribuire all'ammodernamento e al completamento delle reti energetiche a livello europeo, nonché allo sviluppo e all'attuazione di tecnologie strategiche a basse emissioni di carbonio. Altri principali criteri di aggiudicazione sono: l'ampiezza del ritardo nell'attuazione dell'azione dovuto alla mancanza di accesso alle finanze; la portata con cui la sovvenzione della Comunità stimolerà gli investimenti pubblici e privati e l'impatto sociale, economico e ambientale.

2. Come l'EEPR si inserisce nella politica energetica dell'UE

Per fornire approvvigionamenti energetici sicuri, competitivi e sostenibili negli anni e decenni a venire, l'UE affronta il compito urgente di ampliare, rinnovare e rendere interoperative le proprie infrastrutture di energia, oltre a rendere la propria produzione di energia priva di carbonio attraverso l'utilizzo di tecnologie strategiche a basso tenore di carbonio. Questi sviluppi sono fondamentali affinché l'UE possa raggiungere, entro il 2020, gli obiettivi che tutti gli Stati membri si sono impegnati a realizzare, ossia la riduzione delle emissioni di gas serra e del consumo di energia primaria del 20% e l'aumento della parte di energia rinnovabile al 20% del consumo finale di energia. L'EEPR affronta queste sfide con i suoi tre sottoprogrammi.

Progetti di infrastrutture per il gas e per l'energia elettrica

Gli investimenti nelle infrastrutture per il gas e l'energia elettrica sono necessari per agevolare gli scambi di energia e per contribuire allo sviluppo di un mercato interno dell'energia realmente operativo. Un mercato interno dell'energia che funzioni agevolmente deve fornire agli utenti finali un servizio di qualità a un costo più basso e consentire inoltre all'Unione europea di occuparsi con efficacia delle eventuali interruzioni nella fornitura, come quella avvenuta nel gennaio 2009.

L'infrastruttura di rete per il trasporto e lo scambio di energia attraverso l'UE deve essere integrata ulteriormente costruendo i collegamenti mancanti. Alcuni Stati membri, soprattutto nell'Europa orientale e ai confini dell'UE, devono migliorare i collegamenti con il resto dell'UE. Pertanto, l'EEPR è anche uno strumento per aumentare la solidarietà tra gli Stati membri. Inoltre, la sicurezza delle forniture richiede reti integrate di energia all'interno dell'UE, nonché la diversificazione dei percorsi di trasporto dell'energia e delle risorse al di fuori dei confini dell'UE, comprese le risorse che giungono nell'UE sotto forma di gas naturale liquefatto (GNL).

In questo quadro, l'EEPR sostiene progetti maturi che, una volta operativi, contribuiranno a:

- fornire all'Unione europea circa 50 miliardi di metri cubi/anno di gas supplementare dall'esterno dell'Europa attraverso i gasdotti Nabucco, ITGI-Poseidon, GALSI e i nuovi terminali di gas naturale liquido in Polonia e a Cipro;
- rafforzare la rete europea dei gasdotti sviluppando nuove interconnessioni o rafforzando quelle esistenti, tra Portogallo/Spagna/Francia (bidirezionale),

Germania/Belgio/Regno Unito (bidirezionale), Romania/Bulgaria/Grecia/Italia, Slovacchia/Ungheria (bidirezionale) e i paesi baltici/Polonia/Danimarca/Germania;

- attuare un flusso inverso in parti di interconnessione critiche dei sistemi di trasporto del gas in Portogallo, Romania, Austria, Slovacchia, Repubblica ceca, Ungheria, Lettonia, Lituania e Polonia, per consentire la cooperazione e il commercio del gas in entrambe le direzioni con i paesi adiacenti e, per estensione, con paesi più distanti;
- favorire il miglioramento della rete elettrica europea rafforzando la capacità di interconnessione tra Spagna e Francia, Portogallo e Spagna, Austria e Ungheria, Irlanda e Regno Unito e all'interno della Germania centrale;
- integrare le regioni isolate e le "isole di energia" costruendo nuove importanti interconnessioni provenienti dagli Stati baltici (Estonia, Lettonia, Lituania) verso il mercato nordico dell'elettricità (Finlandia, Svezia, Danimarca, Norvegia), nonché da Malta all'Italia e dalla Sicilia all'Italia continentale.

Energia eolica in mare

I progetti selezionati per ricevere una sovvenzione dell'EEPR sono pionieristici nel settore dell'energia eolica in mare. Le tecnologie che saranno provate e installate su vasta scala, strutture di basamento innovative (gravità, rivestimenti, treppiedi, struttura a tre pilastri maestri), turbine multi-MW in mare aperto, tecnologia di integrazione di rete modulare, sono indispensabili per realizzare gli obiettivi ambiziosi dell'UE di diffusione dell'energia eolica in mare a partire dal 2020. I progetti affrontano le sfide fondamentali individuate nella comunicazione sull'energia eolica in mare della Commissione e nell'iniziativa industriale del piano strategico per le tecnologie energetiche per il settore dell'energia eolica². Le sovvenzioni dell'EEPR garantiranno l'installazione dei primi parchi eolici in mare di grandi dimensioni (400 MW) e si prevede che avranno come diretta conseguenza una capacità di produzione di elettricità senza carbonio supplementare di circa 1500 MW. Le sovvenzioni svolgono un ruolo fondamentale nell'aiutare gli Stati membri dell'UE a raggiungere gli obiettivi vincolanti per l'elettricità rinnovabile nel 2020 e saranno fondamentali anche per muovere i primi passi verso una rete europea in mare, aumentando pertanto la capacità di scambio dell'elettricità nel mercato interno.

Il progetto sull'energia eolica in mare dell'EEPR sostiene il collaudo, la fabbricazione e l'installazione su vasta scala di turbine innovative e di strutture di basamento in mare attraverso:

- 4 progetti di installazione di grandi parchi eolici in mare nel Mare del Nord tedesco (Bard I, Global Tech I, Nordsee Ost, Borkum West II);
- 1 progetto di realizzazione di un impianto eolico di prova in mare ad Aberdeen (Regno Unito);
- 1 progetto di realizzazione della fase successiva del parco eolico nel Thornton Bank nel Mare del Nord belga.

Inoltre, il progetto sull'energia eolica in mare dell'EEPR sostiene lo sviluppo di soluzioni modulari per l'integrazione in rete di grandi quantità di produzione di elettricità eolica attraverso:

² COM(2008) 768 e COM(2007) 732.

- un progetto che garantisce una soluzione integrata di interconnessione per i parchi eolici nell'area Kriegers Flak del mar Baltico (Germania, Danimarca);
- un cavo di interconnessione tra i Paesi Bassi e la Danimarca, che impiega la tecnologia della corrente continua ad alta tensione (HVDC), che consente di collegare i parchi eolici in mare alla rete continentale;
- un polo in mare nel sito del collegamento HVDC tra le isole Shetland e la Scozia (Regno Unito), che fungerà da piattaforma multiterminale per il collegamento dei parchi eolici pianificati e la produzione di energia marina.

Cattura e stoccaggio del carbonio (CCS)

Le centrali elettriche a combustibile fossile e l'industria pesante sono tra i principali responsabili delle emissioni di CO₂, e insieme raggiungono il 52% delle emissioni totali di CO₂ a livello mondiale. I combustibili fossili continueranno a essere utilizzati per la produzione di elettricità, e anche se le fonti di energia rinnovabile hanno acquisito una porzione di mercato sempre più ampia, non si prevede un calo dell'uso del carbone per i prossimi decenni. Grazie alla sua capacità di generare energia priva di carbonio, la tecnologia della cattura e stoccaggio del carbonio può apportare un contributo significativo, insieme all'efficienza energetica e alle fonti di energia rinnovabili, per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂. Tuttavia, questa tecnologia non è ancora accessibile sul mercato e deve essere sottoposta a prove. L'EEPR affronta questo problema sostenendo sei progetti di dimostrazione di cattura e stoccaggio del carbonio che, si prevede, svilupperanno il concetto di CCS, ridurranno l'investimento e i costi operativi e sensibilizzeranno il pubblico nei confronti di questa tecnologia. L'EEPR rappresenta il primo passo verso l'obiettivo di rendere la generazione di energia basata sulla cattura e stoccaggio del carbonio disponibile in commercio entro il 2020. Tali progetti pionieristici possono aprire la strada a molti altri progetti futuri, poiché dimostrano tutte e tre le principali tecnologie di cattura del CO₂, in particolare la postcombustione, l'ossi-combustione e il ciclo combinato di gassificazione integrata (IGCC). Inoltre, utilizzano tutte le principali opzioni di stoccaggio: acquifero salino e campi di idrocarburo impoverito sulla terraferma e in mare.

In questo contesto, l'EEPR sostiene i seguenti progetti maturi di cattura e stoccaggio del carbonio, che mirano a essere operativi entro il 2015.

- Il progetto di Jaenschwalde (Germania) mira a dimostrare la tecnologia di ossi-combustione e postcombustione nel sito dell'impianto di produzione di energia elettrica esistente. Sono in fase di analisi due opzioni di stoccaggio e trasporto.
- A Porto Tolle (Italia) viene eseguita un'installazione per la cattura e stoccaggio del carbonio post combustione su un nuovo impianto a carbone da 660 MW nell'ambito del progetto. La parte di cattura tratterà i gas di combustione corrispondenti all'uscita di 250 MW di energia elettrica. Viene pianificato lo stoccaggio in un acquifero salino offshore nel mare Adriatico.
- A Rotterdam (Paesi Bassi) la tecnologia di postcombustione sarà testata su un'installazione equivalente di 250 MW. Viene pianificato lo stoccaggio di CO₂ in un giacimento di gas offshore impoverito in prossimità dell'impianto. Il progetto fa parte dell'iniziativa Rotterdam Climate che mira a sviluppare un'infrastruttura per il trasporto e lo stoccaggio di CO₂ nella regione.

- Il progetto di Belchatow (Polonia) intende dimostrare la tecnologia di postcombustione in una nuova unità supercritica di una vasta centrale a lignite in Europa. Saranno esplorati tre diversi siti di stoccaggio in acquifero salino situati nelle adiacenze della centrale.
- A Compostilla (Spagna) saranno testate la tecnologia dell'ossi-combustione e del letto fluido su un impianto pilota da 30 MW che sarà ampliato entro il dicembre 2015 per diventare un impianto di dimostrazione da oltre 320 MW. Si pianifica lo stoccaggio in un acquifero salino nelle vicinanze.
- Il progetto di Hatfield (Regno Unito) dimostrerà la tecnologia di precombustione su un nuovo impianto di gassificazione integrata a ciclo combinato (IGCC) da 900 MW. Si prevede lo stoccaggio in un giacimento di gas offshore nel mare del Nord. Questo progetto fa parte dell'iniziativa Yorkshire Forward che mira a sviluppare un'infrastruttura per il trasporto e lo stoccaggio di CO₂ nella regione.

3. Attuazione del programma energetico europeo per la ripresa (EEPR) — situazione attuale

In data 19 maggio 2009 la Commissione europea ha lanciato un unico invito a presentare proposte per coprire i tre sottoprogrammi, invitando i potenziali promotori del progetto a presentare le proposte entro il 15 luglio 2009. La Commissione ha ricevuto 87 proposte: 46 per i progetti relativi a gas ed elettricità, 29 per quelli relativi all'energia eolica in mare e 12 per la cattura e lo stoccaggio del carbonio. Per ogni sottoprogramma è stato condotto un esercizio di valutazione separato. La valutazione è iniziata nella seconda metà del luglio 2009 per i tre sottoprogrammi. È stata completata in settembre per l'energia eolica in mare e per la cattura e lo stoccaggio del carbonio mentre per i progetti relativi all'infrastruttura del gas e dell'energia, a causa della complessità dei progetti e dell'elevato numero di richieste di partecipazione, la valutazione ha richiesto più tempo ed è stata ultimata nel novembre 2009.

Sulla base delle raccomandazioni dei comitati di valutazione, la Commissione ha preparato decisioni di assegnazione per ciascun sottoprogramma. Le decisioni di assegnazione proposte hanno ottenuto l'opinione favorevole dei comitati pertinenti³ e sono state presentate al Parlamento europeo per essere esaminate. La Commissione ha adottato le decisioni di assegnazione, in data 9 dicembre 2009 per i sottoprogrammi per l'energia eolica in mare e per la cattura e lo stoccaggio del carbonio e il 4 marzo 2010 per i progetti relativi all'infrastruttura di gas ed elettricità.

Sottoprogramma	Proposte ricevute	Proposte selezionate	Sovvenzioni assegnate (Mrd EUR)
Infrastruttura	46	43	2 299
— Gas (compreso flusso inverso)	33	31	1 391
— Elettricità	13	12	0,908
Energia eolica in mare	29	9	0,565
Cattura e stoccaggio di carbone	12	6	1 000
TOTALE (Mrd EUR)			3 864

³ Comitato del Settimo programma quadro per i sottoprogrammi per l'energia eolica in mare e la cattura e stoccaggio del carbonio e comitato di assistenza finanziaria TEN-E per i progetti relativi all'infrastruttura di gas ed elettricità.

Attualmente si stima che la quasi totalità della dotazione finanziaria del programma energetico europeo per la ripresa (EEPR) (3,98 Mrd EUR) sarà impegnata nella primavera del 2010. Rimane un importo di circa 115 Mio EUR (meno del 3% del totale) che non può essere impegnato. Non si prevedono modifiche di questo importo, tranne nel caso in cui uno o più promotori del progetto non riescano a ottenere le sovvenzioni a causa dei vincoli normativi e dei rischi tecnologici o correlati al mercato. L'importo preciso dei fondi non impegnati sarà reso noto nell'autunno del 2010. I dipartimenti della Commissione stanno attualmente valutando le opzioni per la possibile riassegnazione dei fondi non spesi, in linea con il considerando 7 e con l'articolo 28 del regolamento, oltre che con la dichiarazione della Commissione in allegato al regolamento.

Non appena sono state adottate le decisioni di assegnazione, la Commissione ha iniziato i singoli impegni legali. Nel caso dell'energia eolica in mare e della cattura e stoccaggio del carbonio, gli impegni legali assumono la forma di convenzioni di finanziamento, che devono essere sottoscritte dalla Commissione europea e dal beneficiario. Per i progetti relativi all'infrastruttura per il gas e l'elettricità, la Commissione adotta le singole decisioni di sovvenzione e le notifica al beneficiario.

Progetti di infrastruttura per il gas e l'energia elettrica

La Commissione ha ricevuto 46 proposte, il che equivale a una richiesta di sostegno finanziario totale pari a 2 364 Mrd EUR. Le proposte sono state valutate da un comitato di valutazione interno, composto da funzionari della Commissione sostenuti da un gruppo di esperti indipendenti esterni. Il comitato di valutazione ha raccomandato 43 progetti per i finanziamenti e la Commissione ha deciso di assegnare un sostegno finanziario di 2,3 Mrd EUR (31 progetti per il gas e 12 per l'elettricità). Le 43 singole decisioni di assegnazione di sovvenzioni sono state preparate e dovrebbero essere adottate e notificate entro il maggio 2010.

Progetti di energia eolica in mare

Il sottoprogramma di energia eolica in mare ha avuto particolarmente successo, le proposte sono state 29 e la richiesta di sostegno finanziario ha raggiunto i 1 669 miliardi in totale, una cifra notevolmente superiore rispetto alla dotazione finanziaria assegnata di 565 Mio EUR. In base alle raccomandazioni del comitato di valutazione, composto dai funzionari della Commissione, quest'ultima ha assegnato 565 Mio EUR alle prime 9 proposte in elenco entro i limiti del bilancio disponibile. Sono state già concluse quattro convenzioni per l'assegnazione di sovvenzioni mentre le restanti cinque sono in fase di ratificazione.

Progetti per la cattura e lo stoccaggio del carbonio

Sono state presentate 12 proposte in totale. Nel complesso, è stato richiesto il sostegno finanziario di 1 770 Mrd EUR, a fronte di una dotazione finanziaria di 1 050 miliardi assegnati al sottoprogramma CCS. In base alle raccomandazioni del comitato di valutazione, composto dai funzionari della Commissione e dagli esperti della banca d'investimento europea che agiscono in qualità di osservatori, la Commissione ha assegnato 1 Mrd EUR alle sei proposte che si trovano nelle sei posizioni migliori dell'elenco. Sono state firmate tre convenzioni di finanziamento mentre altre tre sono attualmente in corso di ratificazione.

4. Prima valutazione dei risultati e degli obiettivi raggiunti

In considerazione del breve tempo trascorso dal lancio dell'invito a presentare proposte dell'EEPR, è troppo presto per valutare i risultati del programma. Tuttavia, anche in questo stadio dell'attuazione è possibile fare una prima valutazione qualitativa dell'impatto dell'EEPR. In primo luogo, occorre sottolineare il successo dell'invito a presentare proposte. Il numero elevato e la qualità delle proposte ricevute confermano la rilevanza dell'approccio dell'EEPR e la prontezza del settore.

Risulta ancora più interessante constatare come, fin dall'inizio, l'EEPR sembra avere svolto il ruolo di "acceleratore" degli investimenti nell'infrastruttura. Senza dubbio, la maturità tecnica dei progetti selezionati ha consentito il completamento degli studi di prefattibilità, dell'analisi dei costi e del mercato e delle strategie di investimento, in alcuni casi finanziate dal programma TEN-E, prima che l'EEPR entrasse in scena. Tuttavia, la prospettiva del sostegno finanziario alla spesa di capitale si è rivelata decisiva per il lancio effettivo dei progetti. In particolare, il finanziamento dell'EEPR ha agito da stimolo, attirando i cofinanziatori e incoraggiandoli ad assumersi impegni di investimento. Pertanto, è stato possibile realizzare progetti che altrimenti sarebbero stati ritardati o abbandonati a causa delle limitazioni particolarmente vincolanti prevalenti nelle circostanze economiche attuali. Il contributo dell'UE avrà un importante effetto leva. Nel caso dei progetti relativi a gas ed elettricità, si prevede che le sovvenzioni dell'EEPR di 2,3 Mrd EUR aiuteranno a mobilitare fino a 22 Mrd EUR d'investimenti nel settore privato nell'arco dei prossimi 3-5 anni.

Tuttavia, il fattore crescita conseguente alle sovvenzioni dell'EEPR non si limita agli investimenti diretti nei progetti selezionati. Si estende anche alla catena di approvvigionamento. Tale fenomeno può già essere osservato nel settore dell'energia eolica in mare, dove i progetti contribuiscono a creare o garantire numerosi posti di lavoro presso le nuove imprese o linee di produzione per la fabbricazione delle strutture di fondazione e dei componenti delle turbine eoliche oltre al loro montaggio e installazione in mare. Parte di questa nuova attività di fabbricazione si svolge in regioni in cui la disoccupazione è particolarmente elevata, ad esempio presso la zona costiera di Cuxhaven, nella Germania del nord. I progetti di energia eolica in mare sono i più avanzati in termini di esecuzione di bilancio. Alla fine del marzo 2010, la Commissione aveva eseguito pagamenti di prefinanziamento per un totale di oltre 65 Mio EUR. Per il periodo aprile-giugno 2010 sono previsti ulteriori pagamenti, per un totale di circa 155 Mio EUR.

Anche i progetti CCS stanno facendo ottimi progressi. La presenza dell'EEPR in qualità di cofinanziatore è stata decisiva per dare impulso a questi progetti. L'effetto dimostrativo è già percepibile nei progetti Rotterdam e Hatfield, che aspirano a diventare i centri CCS in grado di attirare potenzialmente investimenti per l'infrastruttura di trasporto e stoccaggio del CO₂ da parte di altri responsabili delle emissioni di CO₂ nella regione. I primi ordini per le installazioni saranno piazzati durante il 2010 e apporteranno spese del capitale sostanziali e creazione di posti di lavoro.

5. Rischi potenziali dell'attuazione dei progetti e delle misure di mitigazione

I progetti sostenuti dall'EEPR possono presentare un livello elevato di complessità tecnica, organizzativa e finanziaria e, pertanto, implicare un certo livello di rischio. Il successo

dell'attuazione dei progetti richiede che si adempia alla legislazione ambientale applicabile⁴, che vengano ottenuti in tempo tutti i permessi ambientali e di costruzione necessari e che i promotori dei progetti adempiano ai propri impegni di finanziamento. La cooperazione attiva tra autorità nazionali, regionali e locali svolge un ruolo chiave nelle procedure amministrative per concedere le autorizzazioni necessarie. Per ovviare a tali rischi, le singole decisioni di sovvenzione della Commissione riguardanti il gas e l'elettricità stabiliranno che, prima di poter effettuare i pagamenti, i beneficiari dovranno avere:

- ottenuto i permessi ambientali e di costruzione necessari e
- avere firmato una decisione d'investimento, nella fattispecie un impegno formale da parte dei promotori del progetto per potere avanzare con il progetto, entro la fine del 2010.

Qualora tali condizioni non fossero rispettate, la Commissione valuterà la situazione in vista di un eventuale annullamento della decisione e del disimpegno dei fondi.

In alcuni dei progetti di energia eolica in mare, il rischio principale è quello tecnologico. Ad esempio, un progetto dimostrerà l'installazione in mare di turbine da 6 MW per la prima volta, mentre altri utilizzeranno la tecnologia innovativa della corrente continua ad alta tensione (HVDC) per l'integrazione nella rete dell'energia eolica con capacità ancora da comprovare. In altri progetti, i rischi sono più specificatamente finanziari (chiusura finanziaria prevista per i prossimi mesi) o amministrativi (possibili ritardi nella concessione dei permessi). Gli allegati tecnici alle convenzioni per le sovvenzioni spiegano in che modo i beneficiari gestiscono i rischi insiti nei progetti e includono i piani per ottenere il cofinanziamento e i permessi necessari.

Per quanto riguarda i progetti CCS, l'attuazione sta progredendo senza intoppi. Esistono, tuttavia, questioni delicate che devono essere sottoposte a monitoraggio. In primo luogo, saranno necessari finanziamenti nazionali continui e un impegno costante a livello di settore per poter completare con successo entro il 2015 i progetti dimostrativi riguardanti il CCS. Inoltre, gli Stati membri devono fornire il quadro giuridico necessario per lo stoccaggio del CO₂ tramite il recepimento della direttiva CCS⁵ nella legislazione nazionale. Questo ha lo scopo di evitare i ritardi nelle concessioni di autorizzazioni per lo stoccaggio di CO₂, e, in ultima analisi, nell'approvazione tempestiva della decisione finale d'investimento. Infine, la sensibilizzazione del pubblico riguardo alla sicurezza dello stoccaggio di CO₂ dovrebbe essere considerata nella maniera adeguata, dal momento che riveste un'importanza fondamentale per l'attuazione dei progetti CCS.

⁴ Occorre adempiere a importanti normative ambientali dell'UE, in particolare la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla direttiva 97/11/CE e dalla direttiva 2003/35/CE; la direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, la convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero (convenzione di Espoo, 1991) e la direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

⁵ Direttiva 2009/31/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, relativa allo stoccaggio geologico di biossido di carbonio.

I servizi responsabili della Commissione, in stretta cooperazione con gli Stati membri e/o i promotori di progetti, assicurano la gestione dei progetti. Essi faranno affidamento sulle relazioni tecniche di attuazione e sulle dichiarazioni di spesa che devono essere fornite dai beneficiari su base regolare ed eseguiranno il follow-up dei progressi tramite visite in situ. La Commissione, ove ciò sia opportuno, sarà sostenuta da esperti esterni indipendenti per il monitoraggio dei progetti dell'EEPR e per la valutazione globale delle ripercussioni del programma dell'EEPR.